

Six Paintings of the Church of Porotto Have Been Restored

by R.B., La Nuova Ferrara, September 10, 1996

TRANSLATED ABSTRACT:

The article talks about the restoration done by Maria Barbara Stella as a monument of great significance in the life of the community of Porotto.

Six oil on canvas paintings dating back to the 17th century portraying the stations of the via crucis, conserved in the Church of Porotto Ferrara, come back to light after a careful restoration, fruit of the collaboration between the Municipality and the Office of the Ministry of Artistic and Cultural Heritage.

The Parish owns an important artistic heritage that boasts the presence of works by Giuseppe Antonio Ghedini and Giacomo Parolini-works restored by Maria Barbara Stella, chosen for the excellence of her restorations.

The art historian Pamela Volpi in her research has been able to exactly date the works back to 1754.

During the presentation of the restoration, Maria Barbara Stella has explained that the paintings presented considerable damage primarily caused by the humidity. Numerous delaminations, losses and abrasions were present on the entire surface. The yellowed paint darkened and altered the original shade. Evident stretcher marks on the paint layer were caused by the canvas sagging from the frame.

Having received great satisfaction from the restorations, Ferrariae Decus is one of the sponsors that as president Savioli explains, is always engaged in safeguarding the artwork of the territory.



CHIESA DI POROTTO

Restaurate sei tele

Dopo poche settimane dalla presentazione del libro «Porotto nella storia», domani alle 16 ci sarà un altro momento importante nella vita della comunità: sei delle quattordici tele raffiguranti una Via Crucis settecentesca, conservate nella chiesa dei SS. Filippo e Giacomo, tornano alla luce dopo un attento restauro, frutto della collaborazione tra il Comune e la Soprintendenza. «Un momento particolarmente felice — commenta il presidente della Circo-scrizione Nord Ovest Francesco Colajacovo —. Dopo i recenti furti che hanno deturpato l'interno della chiesa, ora siamo pronti a consegnare ai cittadini opere che rientrano nel patrimonio sociale e culturale della comunità». La Parrocchia possiede infatti un discreto patrimonio artistico che vanta la presenza di opere di Giuseppe Antonio Ghedini e Giacomo Parolini, alcune delle quali andate perdute o trafugate, altre come la piccola tela del Sacro Cuore di Ghedini, custodite nella casa parrocchiale o, nel caso della tela del S. Antonio da Padova del Parolini, conservate all'interno della chiesa.

«Nella Via Crucis — spiega Pamela Volpi, studiosa di storia dell'arte — è interessante notare le dimensioni che si discostano da quelle più piccole della maggior parte delle chiese del Polesine: si tratta di opere databili intorno al 1754 e probabilmente eseguite da un confratello». «Il restauro ha interessato le tele raffiguranti le stazioni dalla prima alla quarta, la tredicesima e la quattordicesima — continua la restauratrice Maria Barbara Stella —. Le maggiori cause di degrado sono da attribuire agli agenti atmosferici, umidità in particolare, all'allentamento della tela, alla caduta di parti della pellicola pittorica». Soddisfatta anche la Ferrariae Decus, responsabile del restauro della tredicesima stazione e che, spiega il presidente Giacomo Savioli «grazie a questi e ad altri interventi nel territorio, mira alla tutela e all'attenzione quotidiana delle piccole cose, perché attraverso di esse si mantenga il decoro della città».